



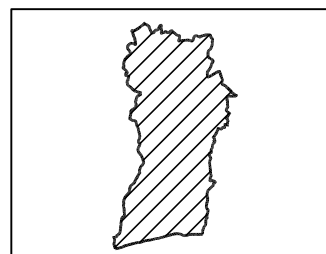
COMUNE DI CONDOFURI

- PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA -

PIANO D'EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

elaborato n° R2/a



Approvazioni

R.U.P.

Arch. Simone Gangemi

PROGETTISTA

ing. Gianpaolo Rosa

PIANO D'EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. PREMESSA

I lineamenti della pianificazione hanno come finalità:

- l'individuazione degli obiettivi da conseguire per organizzare una adeguata risposta di Protezione Civile al verificarsi di un qualsiasi evento calamitoso;
- l'individuazione del complesso di Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile coinvolte nell'emergenza.

In particolare rappresentano gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità Locale di Protezione Civile sul territorio comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92), deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata agli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio, in base quanto stabilito dalla legge n. 225/92.

La Pianificazione presuppone inoltre l'individuazione e la definizione dei ruoli e dei compiti spettanti alle Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile (Forze di Polizia, Comandi di Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Organizzazioni del Volontariato, ecc.) che intervengono in emergenza per il conseguimento degli obiettivi prioritari. Le Strutture Operative di Protezione Civile sopra accennate dovranno dotarsi di propri piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza, i quali costituiranno parte integrante del "Piano d' Emergenza Comunale di Protezione Civile".

2. OBIETTIVI PRIORITARI

Nella fase ordinaria e nelle fasi di preallerta e attenzione

Funzionalità del sistema di allertamento locale

La tempestiva attivazione delle diverse fasi in cui si esplicano le dovute azioni, specificate nell'ambito del modello d'intervento, per fronteggiare l'emergenza, si fonda sull'efficienza dei collegamenti telefonici e fax, o e-mail, del Comune sia con la Regione e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la presa in visione dei bollettini/avvisi di

allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, ecc...), per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni giungano in tempo reale al Sindaco, pertanto è essenziale attivare un servizio di ricezione disponibile h24, mediante l'impiego a turnazione di funzionari comunali.

Attivazione del Presidio Territoriale

Al fine di garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, bisogna prevedere un adeguato sistema di vigilanza. Il presidio territoriale potrà essere costituito dalle sole Unità Tecniche Mobili Comunali, o da squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici (UTMC) e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Volontari, ecc...), e provvederà al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

In fase di allarme, in piena emergenza, provvederà alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

Sistemi di allarme per la popolazione

Al fine di rendere efficace il piano di emergenza e consentire le misure di salvaguardia della popolazione è necessario prevedere un sistema di allarme utilizzando dispositivi locali (sirene, altoparlanti montati su autovetture, sistemi acustici) o prevedere comunicazioni per via telefonica e/o porta a porta mediante l'utilizzo di Volontari o della Polizia Municipale.

Nella fase di allarme

Immediatamente dopo il verificarsi dell'evento calamitoso gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso

L'obiettivo principale per far fronte alle emergenze è quello di coordinare le azioni di intervento.

Tale attività dovrà attuarsi in un'opportuna sede, struttura antisismica, (Sala Operativa e Sala Decisionale), che nel presente Piano è stata individuata nei locali della **Ex Scuola Elementare ora "Casa della Legalità" siti in Via Duca D'Aosta - Località Lugarà.**

L'attività di direzione ed il coordinamento di tutti gli interventi di soccorso è assunta dal Sindaco che per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (C.O.C), costituito da 9 funzioni di supporto (Tecnico Scientifico – Pianificazione, Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria, Volontariato, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e attività scolastiche, Censimento danni a persone e cose, Strutture operative locali, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) la cui costituzione risulta necessaria per la resa operativa del modello d'intervento.

Il Sindaco, raccordandosi al Prefetto, e al Presidente della Giunta Regionale nonché al Presidente della Provincia provvede agli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, mediante l'utilizzo di mezzi del proprio territorio o, in mancanza, di quelli a livello Provinciale o superiore.

Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione

L'operazione coordinata dal Dipendente Comunale – Operaio Qualificato, responsabile della funzione di supporto "*strutture operative locali*" attivata all'interno del Centro Operativo Comunale, e diretta da membri della Polizia Municipale e squadre, appositamente costituite, di volontari, avrà come obiettivo quello di far convogliare la popolazione colpita dall'evento nelle aree di attesa attraverso i percorsi pedonali individuati, con particolare attenzione alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Particolare attenzione e azioni mirate dovranno essere adottate per la popolazione residente nelle cosiddette "case sparse".

Informazione costante alla popolazione

L'informazione alla popolazione, da attuarsi presso le aree di attesa, dovrà riguardare: l'evoluzione del fenomeno in atto e le relative conseguenze sul territorio comunale, lo stato di svolgimento dell'attività di soccorso e gli indirizzi comportamentali da tenere con l'evolversi della situazione. Le informazioni saranno fornite dai componenti della funzione di supporto "*Volontariato*", solo in seguito alla validazione da parte delle Autorità di protezione civile.

Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa

Questa operazione, coordinata dalla funzione di supporto "*Assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del Centro Operativo Comunale, diretta dal Dipendente Comunale dell'Area Amministrativa, si attua mediante l'invio immediato di un gruppo di volontari, Polizia Municipale, personale medico, e servirà a focalizzare la situazione, impostare i primi interventi soprattutto al fine di incoraggiare e supportare psicologicamente la popolazione colpita. Successivamente si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte, indumenti e tende che possano utilizzarsi come primo ricovero.

Organizzazione del pronto intervento

Tale attività diretta dal Dipendente Comunale – Operaio Qualificato e coordinata dalla funzione di supporto "*Strutture operative locali, viabilità*", sarà assicurata da un gruppo composto da Vigili del Fuoco, personale medico e volontari e avrà il compito della ricerca e del primo soccorso degli abitanti rimasti isolati in seguito all'evento calamitoso.

Ispezione e verifica di agibilità

L'ispezione e la verifica di agibilità sarà attribuita all'Ufficio Tecnico Comunale, eventualmente in collaborazione con altri soggetti esterni, e sarà coordinata dalla funzione di supporto "*censimento dei danni a persone e cose*" diretta dall'Istruttore Tecnico dell'Area Tecnica e Territorio. Detta ispezione consentirà, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi.

Assistenza alla popolazione ferita

L'assistenza alla popolazione bisognosa di interventi medici - infermieristici si realizzerà attraverso l'istituzione di un Posto Medico Avanzato (P.M.A.), ove saranno operanti medici e infermieri professionali sotto il coordinamento della funzione di supporto "*sanità, assistenza sociale e veterinaria*" diretta dal Responsabile dell'Area Amministrativa. Nel Posto Medico Avanzato verranno prestate le prime cure, effettuate le prime valutazioni diagnostiche e, in base alle diverse esigenze mediche, smistati i pazienti verso le più vicine Strutture Ospedaliere.

Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap

Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le strutture o aree di ricovero individuate. Il coordinamento di tale attività è affidato alla funzione di supporto, attivata all'interno del C.O.C., "*assistenza alla popolazione*" il cui coordinatore è il Dipendente Comunale dell'Area Amministrativa.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

A partire dalla stato di prima emergenza si provvederà ad intervenire con opportune modalità e mezzi per riattivare il trasporto terrestre delle materie prime e di quelle strategiche, al fine anche ottimizzare i deflussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa

L'attività dovrà immediatamente garantire l'attivazione di un sistema di comunicazioni per gli uffici pubblici, le strutture strategiche di protezione civile e le strutture sanitarie. Il coordinamento di tale attività è affidato alla funzione di supporto "*telecomunicazioni*" il cui coordinatore è il Responsabile dell'Associazione di Volontariato Stella Maris.

Nella fase post - emergenza

Successivamente, dopo aver perseguito gli obiettivi prioritari precedentemente elencati, si dovrà provvedere:

1. **all'ispezione delle strutture e infrastrutture**, al fine di appurarne l'agibilità e quindi accelerarne, ove possibile, il rientro della popolazione. Tale operazione sarà coordinata dalla funzione di supporto "*censimento dei danni a persone e cose*";
2. **all'ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi**, con particolare riguardo a quelle a rischio R3 e R4 ed a quelle che insistono sui centri abitati, sui sistemi a rete ecc., eseguendo eventualmente tutti gli interventi, anche provvisori, atti a scongiurare danni a persone e cose o a ridurre il progredire dei dissesti. L'attività sarà coordinata dalla funzione di supporto "*censimento dei danni a persone e cose*";
3. **al ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto ciò va effettuato provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (gruppi elettrogeni, autoclavi), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (autocisterne) avvalendosi di personale specializzato addetto alle reti di servizi, individuati nell'ambito della funzione di supporto "*Servizi Essenziali*";
4. **al mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Provincia, la Prefettura e la Comunità Montana;
5. **al censimento e tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei beni culturali presenti nell'area colpita dall'evento, in aree sicure, facendo riferimento alla Soprintendenza e, ove necessario, al Comando di tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

Per la piena efficienza del "Piano d'Emergenza Comunale di Protezione Civile" è fondamentale che esso venga aggiornato e integrato qualora intervengano nuove situazioni non considerate nello stesso, tenendo conto quindi:

- dei mutamenti dell'assetto urbanistico del territorio;
- della crescita di organizzazioni di volontariato;

- del rinnovo tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative.

La messa a punto e la resa operative del piano richiedono periodiche esercitazioni che coinvolgano tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dallo stesso Piano.

È opportuno provare ed ottimizzare linguaggi e procedure previsti nel Piano per ogni scenario di evento atteso nelle varie porzioni di territorio.

Le esercitazioni dovranno essere organizzate secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel Piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso;
- esercitazioni periodiche senza preavviso del solo sistema di comando e controllo.

Tali obiettivi richiedono da parte dei responsabili delle funzioni di supporto, in tempo di pace, una continua opera di aggiornamento per mantenere efficiente il piano di emergenza.

3. ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE E PREPARAZIONE

Obiettivo principale del “Piano d’Emergenza Comunale di Protezione Civile”, da perseguire in assenza di qualsiasi evento calamitoso è l’informazione e preparazione della popolazione.

Apprendere, approfondire e diffondere la cultura della Protezione Civile è necessario per affrontare e contrastare i tragici eventi causati da calamità e disastri. Spetta ai pubblici amministratori, che sovrintendono alla tutela del territorio comunale, l’organizzazione e la predisposizione di tutti i servizi e atti necessari per ridurre al minimo carenze e ritardi.

Le fasi relative all’informazione e preparazione dovranno cominciare dall’educazione scolastica stimolando l’attenzione e la curiosità dei giovani, essi

contribuiranno alle operazioni di salvaguardia e prevenzione segnalando le anomalie alle autorità.

L'informazione dovrà essere estesa, quindi, ad ogni singolo cittadino coinvolgendo ogni mezzo locale di informazione; in particolare le informazioni dovranno riguardare:

- caratteristiche di base dei rischi presenti nel proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza;
- le prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- il comportamento da tenere prima durante e dopo l'evento;
- le procedure di soccorso;
- i mezzi con i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Solo un giusto ed equilibrato coinvolgimento attivo della popolazione interessata consentirà infatti di raggiungere soddisfacenti risultati.